

verso il mercato europeo attraverso quattro principali canali di transito:

- Togo, Ghana e Nigeria;
- Guinea Bissau e Guinea Conakry;
- Sierra Leone, Isole di Capo Verde e Mauritania;
- Sudafrica.

La cocaina introdotta nelle aree suindicate, viene sovente stoccata prima di essere inoltrata nel Continente europeo.



Rotte dal Sud America verso i Paesi di stoccaggio e transito prima della destinazione finale in Europa

FOCUS DELL'ESPERTO PER LA SICUREZZA DELLA D.C.S.A. NELLA REPUBBLICA DOMINICANA

La riduzione del tasso di crescita, il continuo aumento del debito pubblico, l'assenza di riforme istituzionali hanno condotto il Paese a critici livelli di povertà, di disoccupazione e di delinquenza. Tale scenario ha avuto evidenti effetti anche sugli aspetti connessi al traffico internazionale ed al consumo interno di sostanze stupefacenti.

Il Paese continua infatti a rappresentare un importante crocevia dei carichi di droga provenienti dai paesi di produzione.

La **cocaina** in transito nella Repubblica Dominicana è destinata sia al mercato statunitense (direttamente o via Porto Rico) che a quello europeo. La sostanza, proveniente dalle note aree di produzione sudamericane (Colombia, Bolivia e Perù), transita principalmente da Venezuela, Ecuador e Panama e viene introdotta in Repubblica Dominicana:

- per via marittima, attraverso i porti, occultata in container o a bordo di imbarcazioni veloci, pescherecci, imbarcazioni private da diporto;
- via aerea, con corrieri (anche ovulatori) a bordo di aeromobili di linea e privati, caricata in valigie da stiva, occultata all'interno di borsoni o attraverso il metodo *rip-off*;
- via terra, dalla confinante Haiti, favorita degli scarsi controlli frontalieri, con le stesse metodologie utilizzate nei traffici di marijuana.

Le organizzazioni criminali attive nella Repubblica Dominicana sono quelle dominicane, messicane, colombiane, venezuelane e portoricane. Il cartello sudamericano più accreditato è quello di Sinaloa (Messico) che, secondo fonti ufficiali, ha anche determinato la creazione del locale “cartello del Cibao”. La marijuana presente nel Paese giunge quasi esclusivamente dalla Giamaica ed in misura minore da Haiti, destinata al mercato statunitense. Tuttavia sono presenti alcune aree destinate alla coltivazione per soddisfare il fabbisogno interno. La produzione potenziale di marijuana si aggira tra i 400 e i 500 kg/anno.

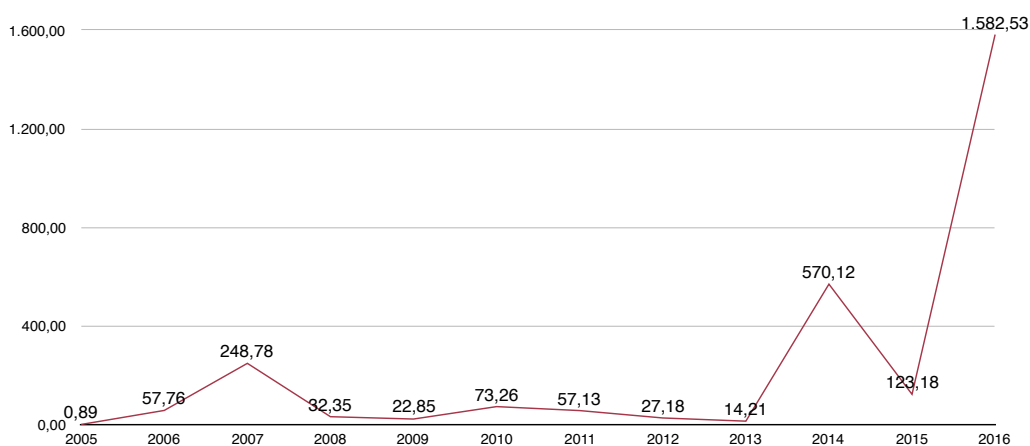
L'abbondanza di stupefacenti nel mercato locale, unitamente ad una minore attenzione al settore della prevenzione hanno determinato un aumento della diffusione di droga sul territorio ed un abbassamento dell'età media dei giovani consumatori che attualmente si aggira tra i 12 e i 13 anni.

La **Nigeria** si conferma il paese africano maggiormente interessato dal narcotraffico di cocaina. Le organizzazioni criminali nigeriane, potendo contare su una fitta rete di connazionali residenti all'estero, sono ormai inserite in tutti i punti chiave del traffico di questa sostanza: nelle diverse aree strategiche del continente africano, nei Paesi di produzione e nei mercati di distribuzione finale⁷³.

Nel 2016, la cocaina risulta sempre più presente in **Marocco**, sia per il consumo locale che in transito verso le altre destinazioni finali, con un aumento importante dei sequestri e con il coinvolgimento e l'arresto di soggetti provenienti dall'America Latina.

La sostanza entra nel territorio per via aerea⁷⁴, in particolare nell'aeroporto internazionale Mohammed V di Casablanca, per via terrestre e per via marittima⁷⁵.

Serie storica dei sequestri di cocaina in Marocco



Europa

Si stima che il mercato al dettaglio della cocaina nell'Unione Europea valga almeno 5,7 miliardi di euro. Nel 2015 sono stati segnalati circa 87.000 sequestri di questa sostanza; il 78% delle 69,4 t sequestrate erano destinate a Belgio, Spagna, Francia, Italia e Portogallo. Il numero dei sequestri ed i quantitativi intercettati si mantengono relativamente stabili. La Spagna si conferma il Paese in cui viene sequestrata

⁷³ Esperto per la Sicurezza in Senegal, relazione annuale 2016.

⁷⁴ A partire dal 2014 si segnala un aumento considerevole di sequestri in tale aeroporto, a seguito dell'introduzione del volo diretto, da parte della compagnia di bandiera marocchina Royal Air Maroc (RAM), San Paolo-Casablanca. In data 2 maggio 2016 la medesima Compagnia aerea ha introdotto il collegamento diretto Casablanca- Rio de Janeiro, con 3 voli settimanali.

⁷⁵ Esperto per la Sicurezza in Marocco, relazione annuale 2016.

la maggior quantità di cocaina (22 t), seguita dal Belgio (17 t) e dalla Francia (11 t). In Belgio, Germania e Portogallo sono stati segnalati incrementi significativi nei volumi sequestrati rispetto all'anno precedente⁷⁶.

Si stima in 17,5 milioni i cittadini europei, di età compresa tra i 15 ed i 64 anni (il 5,2% di questa fascia d'età) che, nel 2015, hanno fatto occasionalmente uso di cocaina. Nella fascia di età 15/34 anni il numero dei soggetti europei che hanno assunto la sostanza nel corso dell'ultimo anno è stato stimato, invece, in circa 2,3 milioni (l'1,9% di questa fascia d'età)⁷⁷.

Nell'importazione illecita di grandi partite di cocaina nel territorio europeo risulta principalmente implicato il crimine organizzato:

- italiano, in particolare: la *'ndrangheta*, che continua ad avere un ruolo egemone nel traffico di tale sostanza, grazie ad una vasta rete di contatti in Colombia, Perù e Bolivia ed in tutta Europa. Seguono la *Camorra* e *Cosa Nostra* anch'esse attive nei traffici di cocaina, seppur con modalità meno strutturate e per quantitativi inferiori;
- di etnia albanese, sempre più frequentemente coinvolte nel traffico e nella distribuzione all'ingrosso di cocaina;
- olandese, che collaborano con elementi della criminalità sudamericana, al fine di organizzare il traffico di cocaina su vasta scala, via Belgio ed Olanda;
- dell'Africa occidentale, in particolare nigeriani, che trafficano cocaina servendosi sovente di corrieri imbarcati su voli di linea in transito nei Paesi dell'Africa occidentale;
- spagnolo e britannico, che concorrono con i narcotrafficienti sudamericani nell'importazione e distribuzione, grazie ad una vasta rete di contatti in diversi Paesi del Sud America;
- francese, che contrabbandano la cocaina dalle Indie occidentali e dalla Guyana francese, utilizzando *container* spediti via mare, corrieri ovulatori imbarcati su voli di linea o pacchi inoltrati a mezzo di servizi postali⁷⁸.



Germania - Sequestro di 3,8 t di cocaina effettuato ad Amburgo nei mesi di marzo aprile e maggio 2017

76 Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (OEDT), Relazione europea sulla droga 2017.

77 Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (OEDT), Relazione europea sulla droga 2017.

78 Europol - Serious and Organised Crime Threat Assessment (SOCTA), 2017.

CANNABIS E DERIVATI

Cannabis e derivati in Europa

I prodotti a base di cannabis rappresentano la quota più ampia (38%) del mercato al dettaglio delle sostanze illecite in Europa, con un valore stimato di 9,3 miliardi di euro.

Nel Continente è consumata sia *marijuana* prodotta all'interno dei confini europei (prevalentemente da coltivazioni *indoor*) che quella importata da altre regioni. L'Albania, ed in parte alcuni Paesi dei Balcani occidentali, costituiscono una consistente fonte di approvvigionamento per il mercato europeo.

La maggior parte dell'*hashish* diretto in Europa continua ad essere importato

soprattutto dal Marocco. Concrete evidenze investigative individuano nella Libia uno snodo importante e un luogo di stoccaggio per il traffico di questa sostanza destinata ai mercati europei.

Nel 2015, nei 28 Paesi aderenti all'Unione europea sono stati segnalati 404.000 sequestri relativi alla marijuana e 288.000 all'*hashish*. Di contro, la quantità di *hashish* sequestrato (536 t) è risultata notevolmente superiore a quella di marijuana (89 t). Ciò è dovuto in parte al fatto che l'*hashish* è maggiormente esposto alle attività di interdizione, in quanto viene per lo più trasportato via mare in grandi quantità e su lunghe distanze che aumentano le possibilità di controllo.

La Spagna si conferma il principale punto di accesso europeo per l'*hashish* prodotto in Marocco, incidendo per oltre il 70% sulle quantità sequestrate in Europa nel 2015⁷⁹.

Il numero delle piante di cannabis sequestrate in Europa ha fatto registrare un aumento, da 1,5 milioni nel 2002 a 3,3 milioni nel 2014, fino a raggiungere il picco di 11,4 milioni di piante nel 2015, in buona parte dovuto ai sequestri segnalati dai Paesi Bassi.

Tra il 2006 e il 2014 è stato segnalato un crescente aumento del contenuto del principio attivo nei derivati della cannabis disponibili sul mercato europeo. Gli elementi che hanno determinato questo incremento includono l'introduzione di particolari tecniche di produzione intensiva in Europa e, più recentemente, la produzione di piante a più alto tenore di THC mediante l'impiego d'innovative tecniche di coltivazione in Marocco⁸⁰.

Con riferimento al *consumo* dei derivati della cannabis, si stima che in Europa circa 87,7 milioni di adulti europei, pari al 26,3% nella fascia di età 15-64 anni, ne abbiano fatto uso. Sono, invece, 17,1 milioni, pari al 13,9% nella fascia di età 15-34 anni, i soggetti che avrebbero consumato cannabis nell'ultimo anno⁸¹. Relativamente alle maggiori *organizzazioni criminali* che gestiscono le importazioni di cannabis in Unione Europea, si segnalano quelle:

- albanesi che, in considerazione dell'ingente disponibilità di marijuana prodotta in quel Paese nonché della presenza di soggetti criminali della medesima nazionalità collocati in diversi Paesi europei, stanno incrementando la propria quota di traffici di questa sostanza;



Oceano indiano - Sequestro di 8 t di *hashish* e 69 kg di eroina dicembre 2017

79 Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (OEDT), Relazione europea sulla droga 2017.

80 Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (OEDT), Relazione europea sulla droga 2017.

81 Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (OEDT), Relazione europea sulla droga 2017.

FOCUS DELL'ESPERTO PER LA SICUREZZA DELLA D.C.S.A. IN SPAGNA

La Spagna costituisce uno dei principali canali di ingresso europei della droga ed, in particolare, della cocaina proveniente dal Sud America e dell'hashish di produzione marocchina.

Alcune importanti investigazioni condotte dalle Forze di Polizia del nostro Paese hanno documentato come i porti/aeroporti spagnoli siano la porta di ingresso privilegiata delle organizzazioni criminali italiane per far giungere lo stupefacente nella nostra penisola.

Per quanto attiene alla cocaina, la sostanza giunge in prevalenza dalla Colombia ed il trasporto attraverso navi portacontainers costituisce il sistema privilegiato per introdurre i carichi in Spagna. Negli ultimi anni le organizzazioni criminali hanno modificato le metodologie di traffico in modo da limitare i rischi connessi all'attività interdittiva: viene quindi privilegiato il frazionamento delle partite di droga che vengono inviate con un maggior numero di carichi. È stato altresì evidenziato di recente come le Isole Canarie siano diventate area di transito della cocaina diretta verso altri mercati di consumo.

L'hashish diffuso nel mercato locale proviene dal Marocco ed è introdotto prevalentemente attraverso varie tipologie di natanti, ma anche con piccoli aerei da turismo. Parte dei carichi sono successivamente destinati ad altri Paesi europei. Si possono sintetizzare tre differenti rotte marittime utilizzate per l'importazione illecita della sostanza nel territorio spagnolo:

- del Mediterraneo, ove la metodologia di traffico implica:
 - l'utilizzo di potenti imbarcazioni che dalla costa spagnola giungono in prossimità della costa marocchina per caricare la sostanza;
 - l'uso di natanti più piccoli che attendono in alto mare i carichi stipati su pescherecci provenienti dal Marocco, per effettuare successivamente le operazioni di trasbordo;
- dello Stretto di Gibilterra, con l'utilizzo di imbarcazioni semirigide o gommoni che effettuano le operazioni di trasbordo così come specificato nell'alinea precedente;
- della zona atlantica, con la medesima metodologia di trasbordo summenzionata, con l'unica variante che comporta un ulteriore trasbordo del carico su imbarcazioni da diporto o pescherecci in prossimità della foce dei fiumi Guadalquivir e Guadiana.

Più recentemente è stata evidenziata una ulteriore direttrice di traffico mediante la quale la sostanza viene movimentata sia via mare che via terra dal Marocco verso un'area compresa tra la Libia e l'Egitto. In tali traffici vengono utilizzate imbarcazioni quali pescherecci o navi da carico.

Risulta in aumento la produzione interna di **marijuana**, grazie anche al miglioramento genetico dei semi, nonché delle tecniche di coltivazione. Attualmente la Spagna è divenuto anche paese esportatore.

- italiane, in particolare:
 - *Cosa Nostra*, in collegamento con i gruppi del crimine organizzato marocchino nell'importazione di ingenti carichi di hashish in Italia, via Spagna;
 - organizzazioni pugliesi, che collaborano con i gruppi criminali albanesi nell'importazione di marijuana in Italia attraverso il Mar Adriatico;
- marocchine, attive in diversi Paesi dell'UE, dove pianificano le spedizioni di hashish su vasta scala e gestiscono la rete di distribuzione⁸².

82 Europol - Serious and Organised Crime Threat Assessment (SOCTA), 2017.

Hashish*Marocco*

Si conferma il primo produttore mondiale di cannabis e il principale esportatore di hashish, destinato per la quasi totalità al mercato europeo, sebbene di recente il fenomeno abbia registrato segnali di flessione⁸³, anche in considerazione dell'aumentata produzione di tale stupefacente all'interno dei confini della stessa Europa. Nel corso dell'ultimo decennio, si è assistito al progressivo ridimensionamento delle aree di coltivazione, scese da 134.000 ha del 2003 ai 47.500 ha attuali. Tale calo non ha però determinato un decremento direttamente proporzionale della produzione, probabilmente a causa delle citate tecniche produttive in grado di ottimizzare la resa delle colture.

Sono molteplici le rotte attraverso cui l'hashish marocchino viene esportato verso il mercato europeo: accanto alle tradizionali rotte che, attraverso l'utilizzo di varie tipologie di natanti, convergono verso la Penisola iberica, la Francia e l'Italia, negli ultimi anni ne sono state segnalate altre transitanti dai Paesi del Nord Africa (Algeria, Tunisia, Libia ed Egitto), con lo scopo di eludere le misure di sorveglianza poste in essere sulle storiche direttrici di traffico. Queste ultime rotte, oltre ad alimentare i mercati di consumo dei Paesi summenzionati, costituiscono un'efficace alternativa all'introduzione della sostanza nei mercati dell'Europa centrale ed orientale: sono stati infatti segnalati canali di importazione transitanti dalla Turchia, dalla Romania, dalla Bulgaria e dall'Ucraina, sfruttando itinerari marittimi che avevano come terminali del traffico i porti che si affacciano sul Mar Nero⁸⁴.

FOCUS DELL'ESPERTO PER LA SICUREZZA DELLA D.C.S.A. IN MAROCCO

Il Paese si conferma il maggiore produttore mondiale di **resina di cannabis**. La netta riduzione dell'estensione delle aree coltivate, passate da 134.000 ha del 2003 a 47.500 ha attuali non ha avuto ripercussioni sulla produzione di tali sostanze, grazie all'utilizzo di piante ibride, che consentono di ottenere più raccolti durante l'anno.

Con riferimento al traffico di **hashish**, la rotta tradizionale prevede transiti via mare, in direzione della penisola Iberica, attraverso lo Stretto di Gibilterra, con l'utilizzo di natanti di piccole dimensioni. Inoltre, si segnala un aumento dei transiti verso la Libia e l'Egitto, sia:

- via terra attraverso Algeria e Mauritania;
- via mare, costeggiando il versante settentrionale africano.

Appare in preoccupante crescita la diffusione della cocaina, sia in termini di consumo che di traffico; ne sono testimonianza i numerosi sequestri effettuati nel 2017, presso lo scalo aeroportuale internazionale "Mohammed V" di Casablanca, nei confronti di soggetti provenienti dall'America Latina.

Dopo i derivati della cannabis e l'alcool le sostanze psicotrope maggiormente usate sono quelle a base di barbiturici e di benzodiazepine, reperibili anche a prezzi molto bassi.

Relativamente alla Cooperazione di Polizia, nel corso degli ultimi anni si è evidenziata una maggiore capacità di analisi e una disponibilità a condividere i dati investigativi da parte della Gendarmerie Royale, che ha permesso l'individuazione e lo smantellamento di organizzazioni criminali dedite al traffico internazionale di sostanze stupefacenti verso la Libia, composte da soggetti marocchini e libici.

⁸³ Esistono altresì segnali che rivelerebbero la possibilità di produrre hashish con un alto contenuto di THC nell'UE. Fonte: Cannabis nell'Unione Europea EUROPOL – EMCDDA, cit..

⁸⁴ Esperto per la Sicurezza a Rabat/Marocco, relazione I semestre 2016 e I semestre 2017.



Rotte dell'hashish dal Marocco verso l'Europa

Afghanistan

Si registra una notevole produzione di hashish⁸⁵ destinato ad alimentare i mercati di consumo dell'area asiatica e, in parte, di quella europea (il solo mercato del Regno Unito viene approvvigionato per circa il 50% con hashish prodotto nel Paese in argomento). A testimoniare l'ingente produzione di tale sostanza, si segnala che nel Paese, nei soli primi nove mesi del 2016, sono state sequestrate circa 80 t di resina di cannabis⁸⁶. L'Esperto per la Sicurezza ha segnalato che la *Counter Narcotics Justice Centre* (CNJC), nell'anno 2016, ha sequestrato un quantitativo complessivo pari a circa 216 t⁸⁷.

I carichi di hashish destinati all'Europa seguono itinerari terrestri lungo la c.d. "Rotta balcanica" oppure percorsi marittimi attraverso la c.d. Rotta Meridionale (originata dai porti pakistani)⁸⁸.

Libano

Continua ad essere segnalato tra i più importanti produttori di derivati della cannabis, sebbene gli ultimi dati ufficiali riferiti alle estensioni delle coltivazioni di questa pianta si riferiscano al 2012 (3.500 ha). L'hashish prodotto localmente va ad alimentare prevalentemente i mercati di consumo della regione del Medio Oriente (Siria, Giordania ed Israele), quelli di Egitto, Cipro e Turchia, nonché alcuni Paesi dell'Unione Europea⁸⁹.

India

Realizza una consistente produzione di derivati della cannabis, incrementata altresì da hashish proveniente dal Nepal (sfruttando l'estesa e scarsamente monitorata frontiera comune). Un intenso flusso in uscita riguarda l'hashish di produzione locale, destinato ai mercati europei ed americani, dove viene inoltrato a mezzo di pacchi postali⁹⁰.

⁸⁵ Le ultime stime disponibili al riguardo risalgono al 2012 ed indicano che era coltivata a cannabis un'estensione totale di 10.000 ha con una produzione potenziale annua di 1.400 t.

⁸⁶ International Narcotics Strategy Report (INCSR), 2017.

⁸⁷ Fonte: Esperto per la Sicurezza in Afghanistan, nota del 18 gennaio 2017.

⁸⁸ Europol/EMCDDA – In depth Analysis 2016, cit.; International Narcotics Strategy Report (INCSR), 2017.

⁸⁹ United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC) – World Drug Report (WDR) 2017; International Narcotics Control Board (INCB), 2016.

⁹⁰ International Narcotics Control Board (INCB), 2015.



Oceano indiano - Sequestro di 8 t di hashish e 69 kg di eroina - dicembre 2017

Marijuana

Messico

Nel I semestre 2017 le estensioni delle coltivazioni di piante di cannabis sono risultate pari a circa 15.000 ha e la relativa produzione di marijuana è stata stimata in circa 450 t, confermando gli stessi valori del I semestre 2016. Lo stupefacente è destinato al mercato statunitense, a quello canadese ed ai mercati dei Paesi dell'America centrale.

I maggiori traffici sono posti in essere su direttrici terrestri, anche con l'utilizzo di tunnel sotterranei al confine tra il Messico e gli Stati Uniti d'America. La sostanza trasportata via mare verso i mercati statunitensi⁹¹ sfrutta prevalentemente il versante del Pacifico.

Stati Uniti d'America

Benché negli Stati Uniti d'America la cannabis sia tuttora vietata a livello federale ed inserita nella I tabella della Legge sulle Sostanze Controllate che non ne consente neanche l'uso terapeutico, la stessa è coltivata in tutti gli Stati, soprattutto della Costa occidentale, in particolare in California⁹². Attualmente, 20 Stati e il Distretto della Columbia hanno depenalizzato l'uso della marijuana; 28 Stati ed il Distretto della Columbia hanno emesso leggi per un uso medico della marijuana; 16 Stati hanno legalizzato il solo cannabidiolo⁹³ per uso terapeutico; infine, 8 Stati più il Distretto della Columbia hanno approvato leggi sull'uso personale ricreativo della marijuana.

Per far fronte alla crescente richiesta del mercato interno, la marijuana viene importata prevalentemente dal Messico e, in minor misura, anche dal Canada e dai Caraibi. La marijuana messicana è introdotta attraverso la frontiera sud-occidentale in quantitativi ingenti, utilizzando, come già ricordato, tunnel clandestini⁹⁴ (la maggior parte di questi sono stati scoperti in California ed Arizona: una rotta di traffico controllata prevalentemente dai gruppi facenti capo all'organizzazione di Sinaloa), spedizioni a mezzo *container* su strada o ferrovia, imbarcazioni leggere, nascondigli ricavati all'interno di veicoli privati, droni e corrieri che si spostano a piedi, trasportando partite di piccole dimensioni all'interno di zaini⁹⁵.

⁹¹ Esperto per la Sicurezza a Città del Messico/Messico, relazione I semestre 2017.

⁹² Drug Enforcement Administration (DEA) – National Drug Assessment (NTA) 2017.

⁹³ Il cannabidiolo (CBD) è il secondo componente principale della cannabis. Potenzia l'efficacia analgesica del THC, prolungandone la durata di azione ed al tempo stesso ne riduce gli effetti collaterali su frequenza cardiaca, respirazione e temperatura corporea.

⁹⁴ Nel 2016 ne sono stati scoperti nove, per un totale di 232 tunnel scoperti dal 1990 a gennaio 2017.

⁹⁵ Drug Enforcement Administration (DEA) – National Drug Assessment (NTA) 2017.



U.S.A. - Sequestro di 270 kg di marijuana in Ohio - marzo 2017

Canada

Il Paese registra un'elevata produzione di marijuana con un alto tenore di THC. L'estensione delle aree coltivate non è stimabile in quanto si tratta esclusivamente di coltivazioni *indoor*, difficilmente individuabili. La sostanza ivi prodotta, oltre ad essere consumata localmente, viene destinata principalmente al mercato statunitense e, in parte, a quello europeo. Le spedizioni vengono movimentate lungo i confini terrestri e attraverso i servizi postali. Nelle attività di traffico è stato segnalato il coinvolgimento della criminalità organizzata, delle bande locali di motociclisti e di piccoli gruppi criminali⁹⁶.

Giamaica

Nel Paese si produce circa un terzo della sostanza commercializzata nell'intera Regione caraibica. Stime governative quantificano in circa 15.000 *ha* le colture di cannabis esistenti. Durante i primi dieci mesi del 2016 le Autorità giamaicane hanno eradicato 417 *ha* coltivati a cannabis (la legge locale vieta l'uso di erbicidi) mentre 725 *ha* sono state distrutte nel 2015. Durante i primi dieci mesi del 2016 sono state sequestrate circa 14 t di marijuana a fronte delle 21,2 t intercettate nel 2015. Sovente tale stupefacente viene "barattato" con partite di cocaina. La sostanza è anche consumata localmente oltre ad essere esportata verso i mercati statunitense e delle altre isole dell'Area caraibica⁹⁷.

Uruguay

Nel Paese sono state apportate modifiche normative alla legge sugli stupefacenti, il cui impatto potrà essere effettivamente misurato solo dopo la loro piena applicazione: dal 2013, il Governo ha approvato una legge che regola la coltivazione, produzione, distribuzione e l'uso della cannabis a fini ricreativi e, successivamente, ha introdotto altri emendamenti che ne regolano l'uso terapeutico, la commercializzazione e la distribuzione ad uso ludico (anche attraverso le farmacie ed i "cannabis social club"⁹⁸), prevedendo altresì la registrazione dei consumatori di cannabis che si accostano a tale tipo di impiego.

⁹⁶ Esperto per la Sicurezza in Canada, relazione I semestre 2017.

⁹⁷ Nel 2011 sono stati eradicati 372,69 ettari di colture di cannabis all'aperto per un totale di 1.053.000 piante eradicato. Fonte: United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC) - World Drug Report (WDR) 2017; International Narcotics Control Board (INCB) - Annual Report 2016.

⁹⁸ Al mese di gennaio 2017 in Uruguay risultavano registrati presso l'IRCCA 33 club sociali della cannabis, ciascuno dei quali consta di 15 - 45 iscritti.



Rotte della marijuana in uscita dal Paraguay

Paraguay

È il maggiore produttore di marijuana dell'area sudamericana. Secondo la SENAD (*Secretaría Nacional Antidrogas*), le coltivazioni di cannabis oscillano tra i 5.000 ed i 6.000 *ha*⁹⁹. Lo stupefacente, lavorato e trasformato nelle stesse zone di coltivazione, concentrate nella regione confinante con il Brasile, è destinato a rifornire soprattutto i mercati argentini e cileni, dove giunge dopo aver attraversato la Bolivia, nonché quelli brasiliani.

La marijuana è esportata dal Paese:

- a bordo di piccoli velivoli, che fanno la spola con la Bolivia, sfruttando il grande numero di piste clandestine presenti nei due Paesi; gli stessi velivoli vengono poi utilizzati nel viaggio di ritorno per il trasporto della cocaina boliviana;
- con piccole imbarcazioni, sfruttando la navigabilità del Rio Paraguay verso i confini brasiliani ed argentini.

Ghana

Negli ultimi anni ha conquistato un posto di primaria importanza tra i maggiori produttori di marijuana a livello mondiale ed è divenuto il primo Paese africano per consumo. Coltivazione, produzione e traffico di questa sostanza sono favoriti da alcuni fattori quali:

- clima costante per tutto l'anno ed ideale per questo tipo di coltivazione;
- tasso di umidità e disponibilità di acqua a ridosso delle aree coltivate (nella regione del Volta, ove è presente il lago artificiale più grande del mondo);
- ampia disponibilità di forza lavoro (nel Paese lo stipendio medio si aggira sui 100 dollari al mese);
- facilità di accesso da parte dei narcotrafficienti ai corsi di acqua e al mare per il trasporto dei carichi di droga verso i Paesi limitrofi.

Il 30% della produzione di marijuana è destinata al mercato interno, mentre il 70% viene esportato

⁹⁹ Nel 2015 le coltivazioni di cannabis all'aperto si estendevano su oltre 2.780 ha, con una produzione potenziale di 8.349 t di marijuana. Nella stessa annualità sono state eradiccate 12.122.750 piante. Fonte: United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC) – World Drug Report (WDR) 2017; International Narcotics Board (INCB) – Annual Report 2016.

verso i Paesi confinanti, anche se la destinazione finale degli ingenti carichi è spesso il mercato europeo attraverso il Nord d’Africa. Infatti, la parcellizzazione dei volumi in Paesi come la Costa d’Avorio, il Mali, il Togo o il Benin, consentirebbe una remunerazione delle transazioni certamente inferiore rispetto a quella che potrebbe ottenersi distribuendo la sostanza nella piazza europea¹⁰⁰.

FOCUS DELL’ESPERTO PER LA SICUREZZA DELLA D.C.S.A. IN GHANA

Il Ghana oltre ad essere un importante punto di transito della cocaina proveniente dal Sud America e dell’eroina del Sud-ovest Asiatico, è anche un importante produttore di **marijuana**.

Con riferimento a quest’ultima droga, il Paese costituisce il secondo produttore africano, dopo la Nigeria. Sebbene non si conosca l’entità delle estensione delle coltivazioni di **cannabis**, esse sono presenti su quasi tutto il territorio, favorite dal clima e dalla facilità di reperimento di soggetti da impiegare in tali piantagioni. Si ritiene che circa il 70% della marijuana prodotta sia destinata ad alimentare i mercati di consumo dei Paesi limitrofi ed europei. A tal proposito si evidenzia l’esistenza di numerosi casi di sequestro di tale sostanza, spedita dal Ghana sia nel Regno Unito che in Olanda. L’eroina presente nel Paese è di produzione afghana ed è introdotta:

- via mare, dal Madagascar e dalla Tanzania seguendo la rotta meridionale (dal Pakistan, attraverso l’Oceano Indiano, verso la costa orientale africana);
- via aerea, dagli aeroporti etiopi e keniani, che hanno voli diretti con Accra.

La cocaina proviene interamente dal Sudamerica, in prevalenza dal Brasile, lungo rotte sia aeree che marittime (con l’utilizzo di navi portacontainer) per essere successivamente movimentata verso Regno Unito e Olanda, per poi raggiungere altre destinazioni europee. Stante l’assenza di voli diretti con il Sud America, la sostanza arriva nei Paesi vicini (Costa d’Avorio, Togo, Guinea e Mali) prima di essere trasportata in Ghana via terra.

I continui sequestri di metamfetamina lasciano supporre che il Ghana sia un paese di produzione e lavorazione, ma non di consumo. I mercati di destinazione sono quello europeo, in particolare Olanda, Regno Unito ed americano.

Nel Paese è segnalata la presenza di un gruppo criminale organizzato, costituito da ghanesi anche residenti nel Regno Unito, attivo nell’esportazione dal Ghana di varie tipologie di sostanze (cocaina, marijuana e metamfetamina). Oltre che dai ghanesi, il traffico delle droghe summenzionate sarebbe gestito anche dai gruppi criminali nigeriani presenti nel Paese.

Nigeria

In Nigeria la coltura della cannabis è diffusa nella quasi totalità del territorio e la marijuana prodotta, oltre ad essere consumata nel mercato locale (il 14,3% della popolazione consuma regolarmente cannabis), viene esportata nei Paesi limitrofi e, in maniera residuale, in Gran Bretagna, Emirati Arabi e Cina¹⁰¹. La gestione delle attività di traffico vede coinvolti gruppi criminali nigeriani e ghanesi.

¹⁰⁰ Esperto per la Sicurezza in Ghana, relazione I semestre 2017.

¹⁰¹ Esperto per la Sicurezza in Senegal, relazione 2016, cit.; INCB – 2015, cit..

Si segnala che, da luglio a settembre 2016, l'Agenzia Antidroga Nigerian (NDLEA/*National Drug Law Enforcement Agency*) ha sequestrato e distrutto circa 24 t di cannabis¹⁰².

Di particolare rilevanza, inoltre, risultano alcuni Paesi africani dell'area meridionale. In particolare in Sudafrica, Mozambico e Swaziland sono presenti piantagioni di cannabis finalizzate alla produzione di marijuana destinata al consumo locale e, in parte, ai mercati clandestini di altri Stati, tra cui alcuni europei. I traffici sono gestiti da gruppi criminali nigeriani e pakistani, specie in Mozambico¹⁰³.

Kazakistan

Nel Paese si registra la presenza di cannabis selvatica su una estensione di territorio pari a circa 138.000 ha, situato ai confini meridionali del Paese con il Kirghizistan. Il raccolto annuale di canapa in questa area ha una resa potenziale di 100.000 t di marijuana. Nel 2016 sono stati sequestrati 35,5 t di tale sostanza (35,1 nel 2015). La marijuana ivi prodotta è destinata al consumo interno ed a quello dei Paesi limitrofi¹⁰⁴.



Albania - Sequestro di 750 kg di marijuana - giugno 2017

Albania

La maggior parte della marijuana viene coltivata nelle regioni del Nord-ovest (Scutari), nelle province del Centro-sud (Tirana, Durazzo, Fier, Valona e Argirocastro) e nel Sud del Paese¹⁰⁵. Nel 2016, le Forze di polizia albanese hanno sequestrato circa 30 t di marijuana e hanno proceduto all'eradicazione di oltre 2.000.000 piante di cannabis.

Prosegue la cooperazione regionale tra le Autorità albanesi e la Guardia di Finanza che ha intensificato nel 2016 il numero dei voli di monitoraggio delle coltivazioni illecite sul territorio albanese, consentendo l'individuazione di 2.086 piantagioni di cannabis ed evidenziando un aumento quintuplo delle coltivazioni¹⁰⁶.

¹⁰² Esperto per la Sicurezza in Senegal, Relazione annuale 2016.

¹⁰³ Esperto per la Sicurezza in Senegal, Relazione annuale 2016.

¹⁰⁴ INCSR 2017, cit..

¹⁰⁵ INCB – Annual Report 2014. Coltivazioni all'aperto su vasta scala sono diffuse in tutto il Paese e piantagioni di cannabis sono state scoperte a Lazarat al confine meridionale con la Grecia per diverse centinaia di ettari. Fonte: Europol/EMCDDA- In depth Analysis 2016, cit..

¹⁰⁶ INCSR 2017, cit..

I derivati della cannabis destinati al mercato europeo vengono esportati principalmente attraverso la c.d. “Rotta Balcanica” (Montenegro, Bosnia Erzegovina, Croazia e Slovenia) e via mare, direttamente o attraverso la Grecia, verso le coste orientali italiane. Altre spedizioni marittime, che raggiungono i grandi porti del Nord Europa con carichi anche superiori alla tonnellata, sono destinate prevalentemente all’Europa occidentale e centrale¹⁰⁷.

In merito ai traffici verso l’Italia, negli ultimi anni è stato segnalato anche l’utilizzo di velivoli biposto e deltaplani che atterrerrebbero in piccoli campi sterrati in aree limitrofe alle città di Bari e Brindisi, riuscendo così ad eludere i sistemi di rilevazione radar¹⁰⁸.

Olanda

Nel Paese, nonostante le Forze di Polizia sequestrino annualmente tra le 5.000 e le 6.000 piantagioni di cannabis¹⁰⁹, viene segnalata una significativa produzione illecita dei derivati della cannabis, in buona parte esportati verso altri Stati europei, come Regno Unito, Germania, Italia e Paesi Scandinavi. I dati pubblicati dall’UNODC indicano che, nel 2014, sono state eradiccate 1.600.000 piante di cannabis per la produzione di marijuana, coltivate in 5.722 siti indoor e 284 all’aperto¹¹⁰.



Thailandia - Sequestro di 3.896.000 pillole di yaba (metamfetamina) - agosto 2017

DROGHE SINTETICHE

La produzione mondiale di droghe sintetiche è difficilmente quantificabile, dal momento che la sintesi di queste sostanze può avvenire in laboratori clandestini che non necessitano di strumentazioni complesse ed ingombranti e quindi facilmente installabili anche in strutture di modeste entità in qualsiasi parte del mondo. I dati ricavabili dalle principali fonti internazionali, risultano difficilmente omogenei e raramente rappresentati in modo lineare, anche laddove espressi con dati numerici.

¹⁰⁷ EMCDDA – Country Report Albania 2015; INCB 2014, cit..

¹⁰⁸ Esperto per la Sicurezza in Macedonia, Relazione I Sem. 2016.

¹⁰⁹ INCSR 2014, 2015, 2016, cit.

¹¹⁰ United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC) – World Drug Report (WDR) 2016.

Tuttavia, le informazioni relative ai sequestri ed ai consumi suggeriscono un mercato in continua espansione.

Per quanto precede, il capitolo che si riferisce a tale tipologia di sostanze è stato organizzato su di una parte:

- iniziale, che descrive la portata del fenomeno in termini generali, ponendo specifica attenzione a tre sottocategorie di sostanze (amfetamine, metamfetamine ed ecstasy), riconducibili agli stimolanti di tipo amfetaminico. Su tali sottocategorie, che rappresentano la fetta più ampia delle sostanze di sintesi globalmente diffuse, è stato possibile quantificare l'impatto a livello mondiale;
- dedicata alla situazione regionale con focus specifici su quei Paesi particolarmente interessati in qualità di consumatori o produttori di tali sostanze. In questo caso sono state individuate ed analizzate le sostanze che, pur non rientrando nella categoria delle ATS, costituiscono in ciascun Paese elemento di particolare criticità in termini di traffico e consumo.

Nel 2015, i sequestri di stimolanti di tipo amfetaminico (ATS) sono stati pari a 191 t (incluso 132 t di metamfetamina, con un +21% rispetto al 2014).

Le sostanze amfetaminiche si confermano al secondo posto, dopo i cannabinoidi, tra le droghe maggiormente utilizzate a livello mondiale (35 milioni di consumatori nel 2015).

Tipologie

Metamfetamina

Per quanto concerne la metamfetamina:

- l'uso risulta in aumento in diverse regioni del mondo, come il Nord America, l'Oceania, l'Europa e talune aree dell'Asia¹¹¹;
- il mercato di tale sostanza ha registrato una tangibile estensione nelle Sub-regioni dell'Asia orientale e del Sud-est Asiatico. I Paesi dell'Asia Orientale e del Sud-est Asiatico, che nel 2015 hanno individuato nella metamfetamina lo stupefacente di più largo consumo, sono Cina, Giappone, Filippine e Singapore;
- nel 2015, i quantitativi *sequestrati* nelle anzidette regioni asiatiche hanno superato per la prima volta quelli intercettati nel Nord America. Nella sola Cina sono stati segnalati sequestri pari a 37 t.

Sempre più frequentemente le rotte di traffico di questa sostanza collegano mercati di sub-regioni diverse che in precedenza non avevano alcun collegamento fra loro.

Relativamente al Sud-ovest Asiatico, l'espansione del mercato della metamfetamina ha interessato, in particolare, Paesi quali l'Afghanistan e Iran. La carenza di dati sistematici sulla presenza di droghe sintetiche in entrambi i Paesi non consente, però, di comprendere appieno la portata del fenomeno. In Iran, il mercato di metamfetamina si è consolidato da tempo anche se, a partire dal 2013, si è registrato un calo dei quantitativi e del numero dei laboratori sequestrati. Come per l'Afghanistan, anche in Iran la metamfetamina è consumata prevalentemente fra gli assuntori di oppioidi¹¹².

Due dei principali **precursori chimici** utilizzati nella sintesi della metamfetamina sono l'efedrina e la pseudoefedrina, principi attivi lecitamente impiegati nell'industria farmaceutica in forma di materia prima o come prodotti medicinali.

Se in passato la produzione di queste droghe era effettuata direttamente con precursori distratti dai circuiti commerciali legali, l'efficace azione interdittiva svolta a livello internazionale in tale canale, ha indotto le organizzazioni criminali a reperire le sostanze chimiche di base, acquisendo dal mercato farmaceutico notevoli quantità di medicinali contenenti i predetti prodotti chimici.

¹¹¹ United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC) – World Drug Report (WDR) 2017.

¹¹² World Drug Report (WDR) 2017, cit..

Nel 2013, i Paesi che hanno sequestrato quantitativi globali di efedrina e pseudoefedrina superiori ad una tonnellata sono stati l'Australia, la Cina, l'India, il Messico, l'Ucraina, il Regno Unito e gli Stati Uniti.

In alternativa a queste due sostanze, meno disponibili a causa dei controlli, i produttori di metamfetamina hanno iniziato ad utilizzare nel procedimento di sintesi il fenil-2-propanone (P-2-P) o l'acido fenilacetico (precursore a sua volta de P-2-P).

Il Paesi in cui questo fenomeno è risultato più evidente, sono stati il *Messico* e la *Cina*, dove sono stati segnalati sequestri di acido fenilacetico rispettivamente per 3,3 t e 6,5 t.

Nello stesso anno il ricorso a tale nuova procedura di sintesi è stato riferito anche da Bulgaria, Polonia, Lituania, Olanda, Myanmar e Libano¹¹³.

Amfetamina

Al contrario della metamfetamina, la produzione di amfetamina è confinata nelle regioni del Medio Oriente e dell'Europa occidentale e centrale.

Nel 2015 sono state sequestrate globalmente 52 t di amfetamina (+8% rispetto al 2014). I sequestri di amfetamina incidono per il 20-32% sui sequestri globali di ATS effettuati nel periodo 2010-2015.

Nel Medio Oriente, l'amfetamina oggetto di commercializzazione e consumo illeciti, è ottenuta per distrazione dal mercato legale del *Captagon*¹¹⁴, un medicinale registrato contenente fenetilina¹¹⁵.

Nel 2015, l'Olanda e la Polonia sono stati individuati come i Paesi d'origine dell'amfetamina sequestrata nelle regioni dell'Europa Centrale e Occidentale. Altri Stati europei hanno, però, segnalato la presenza di laboratori per la produzione di tale sostanza: nel periodo 2014-2015 installazioni di questo tipo sono state scoperte in Belgio, Germania, Austria, Ungheria, Lettonia, Olanda, Polonia, Spagna e Svezia.

Il citato precursore P-2-P viene utilizzato in Europa anche nella sintesi dell'amfetamina¹¹⁶.

A partire dal 2014 è stato registrato un notevole incremento dei volumi di amfetamina sequestrati in *America Centrale* e nel *Sud-ovest Asiatico*. A conferma di tale tendenza, nel 2015, il 25% dei sequestri globali di amfetamina è stato effettuato in America Centrale con 12,7 t (1,5 t nel 2014). Tale aumento è quasi interamente ascrivibile al Guatemala, dove le Autorità hanno smantellato alcuni laboratori per la sintesi di amfetamina e sono stati segnalati i sequestri di diversi quantitativi di amfetamina proveniente da El Salvador e da Honduras¹¹⁷.

Ecstasy

Il mercato dell'**ecstasy**, benché di proporzioni più modeste rispetto a quello della metamfetamina, presenta però caratteristiche di maggior complessità. Da una ricerca pubblicata nel 2017¹¹⁸, risulta che nel 2015 circa 21,6 milioni di persone hanno assunto tale sostanza.

Sono tre le presentazioni di ecstasy disponibili sul mercato illecito:

- in compresse, con un tenore di MDMA (3,4-metilendioossimetamfetamina) estremamente contenuto;
- in compresse, con un elevato contenuto di MDMA (prodotte principalmente in Europa, in laboratori

113 World Drug Report (WDR) 2017, cit..

114 Nome commerciale di un farmaco a base di amfetaminici, impiegato per la terapia della narcolessia e dell'iperattività ma utilizzato anche in modo improprio come stupefacente per i suoi effetti anestetici ed euforizzanti. <http://www.treccani.it/vocabolario/captagon>.

115 La fenetilina (nota anche come amfetaminoetilteofillina o amfetillina) è un composto derivato dal legame tra amfetamina e teofillina (farmaco usato per la cura delle malattie respiratorie). Viene commercializzata come psicostimolante sotto il nome di Captagon, Biocapton e Fitton. Fonte: National Center for Biotechnology Information (Centro Nazionale per le Informazioni Biotecnologiche, è una parte della National Library of Medicine, che dipende a sua volta dall'Istituto per la Salute americano).

116 Sebbene negli ultimi anni sia stato segnalato l'utilizzo dell'alfa-fenilacetacetoneitrile (APAAN), un precursore del P-2-P; nel 2013 ne sono state sequestrate complessivamente 43,5 t, (11 t nel 2014 e 1,5 t nel 2015).

117 World Drug Report (WDR) 2017, cit..

118 World Drug Report (WDR) 2017, cit..



Turchia - Sequestro di 2.550.000 pasticche di ecstasy - ottobre 2017

clandestini operanti su vasta scala);

- in polvere o cristalli, consumata prevalentemente in alcuni Paesi dell'Europa Occidentale e Centrale, del Nord America e dell'Oceania.

In *Europa*, dove il valore del mercato dell'ecstasy è stato stimato in almeno 670 mln di euro l'anno, le principali *aree di produzione* sono concentrate in Olanda e Belgio, dove le installazioni sono sempre più sofisticate e professionali. La produzione di ecstasy è stata segnalata anche in Nord e Sud America, in Asia e in Oceania.

In *Nord America* a riprova del recente rilancio dell'ecstasy nel mercato, si è registrato un aumento dei sequestri ed un crescente grado di purezza dell'MDMA.

Nel 2015, in Canada, dove le Autorità di polizia hanno individuato linee di produzione di ecstasy destinata agli Stati Uniti e ad altri mercati internazionali¹¹⁹, è stato osservato un aumento dei sequestri di tale sostanza e delle transazioni che interessano l'Olanda.

Nel Paese, risultano attivi i gruppi del crimine organizzato asiatico che controllano anche l'importazione di precursori chimici dai paesi di produzione, quali Cina, India e Vietnam. Il Canada ha, anche, riportato un sensibile aumento del numero di consumatori di ecstasy che, sulla base di stime ufficiali, sono passati dai 100.000 del 2014 ai 200.000 del 2015.

Negli Stati Uniti d'America, il numero degli assuntori è stato stimato intorno a 2,5 mln¹²⁰.

Restano, invece, limitate le informazioni circa lo sviluppo del mercato dell'ecstasy in *America Latina*. Secondo la *Commissione Inter-Americana sul Controllo dell'Abuso di Droga* (CICAD), tra le sostanze incluse negli ATS, l'ecstasy è quella di più largo consumo in tale regione.

Il Brasile¹²¹ e l'Argentina hanno proceduto al sequestro di ingenti quantitativi di tale sostanza psicotropa sia nel 2014 (rispettivamente 238 e 180 kg) che nel 2015 (rispettivamente 153 e 20 kg). Nel 2015, Cile e Colombia hanno segnalato sequestri superiori a 30 kg ciascuno, con un significativo aumento rispetto al 2014 (rispettivamente 2 e 5 kg)¹²².

¹¹⁹ World Drug Report (WDR) 2017, cit..

¹²⁰ World Drug Report (WDR) 2017, cit..

¹²¹ Uno studio in merito alla composizione delle compresse di ecstasy realizzato in Brasile sui reperti relativi a 150 sequestri effettuati dalla Polizia dello Stato di San Paolo dal mese di agosto 2011 a luglio 2012 ha documentato una decisa tendenza all'adulterazione delle compresse; risultanza particolarmente sorprendente era la presenza di metamfetamina nel 22% delle compresse analizzate.

¹²² World Drug Report (WDR) 2017, cit..